

Faenza

e”
aniinsieme
anni fa

getto

te “informate” 15.444 distribuiti 60.379 profi- 713 materiali informa- guiti 12.161 etilometri. prassi individuate dalla ne è stata pubblicata ed bile presso il SerT di erranno messe a siste- poste nella futura pro- one degli interventi di che si svolgeranno nel romagnolo».

“M.uo.viti.” un aiuto psicologico agli uomini violenti nelle relazioni

Progettato e gestito dalla Coop. Sociale Libra è stato realizzato insieme a Sos Donna

FAENZA

Mentre a livello nazionale ed internazionale si amplia il dibattito sulla violenza nei confronti delle donne, nella città manfreda nasce uno spazio dedicato proprio alla lotta contro questo grave fenomeno: dallo scorso ottobre, presso il Centro per le Famiglie in via degli Insorti, è stato infatti attivato M.uo.viti, un servizio di intervento psicologico per gli uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive. Progettato e gestito da dalla Coop. Sociale Libra, M.uo.viti (Mai più Uomini Violenti) gode del sostegno dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e del contributo del fondo nazionale per il contrasto alla violenza, erogato nell'ambito di un progetto in collaborazione con Sos Donna Faenza. «Il servizio – spiega Marco Borazio, psicologo e psicoterapeuta che prende parte al progetto – fa parte di una rete ampia e differenziata: il lavoro sugli uomini mal-

trattanti rappresenta solo una parte, necessaria, del lavoro complessivo contro la violenza di genere. Il nostro metodo si rifà all'esperienza trentennale dei centri norvegesi Atv (Alternative to violence), mediante il quale l'uomo autore di violenza viene accompagnato in un percorso personale di responsabilizzazione e riflessione sulle conseguenze della propria condotta”. M.uo.viti è accessibile tramite pagamento di tariffe graduali e gratuitamente al di sotto di una certa fascia di reddito: “l'obiettivo – prosegue Borazio – è garantire la fruibilità per tutti gli strati di popolazione, per favorire la prevenzione ed evitare recidive». Prima dell'apertura dello sportello faentino, nei due anni di attività in provincia di Ravenna sono stati una trentina gli uomini che hanno iniziato un percorso psicologico: «la maggior parte si è decisa su spinta dei servizi sociali, ma non mancano le adesioni volontarie o caldegiate dalla partner stessa». Per l'assessore Claudia Gatta «l'azione dello sportello ha un'importanza decisiva dal punto di vista culturale, perché più si parla del problema violenza, più si riesce a lavorare per prevenirlo». **M.D.**

L'UOMO AUTORE
DI VIOLENZE
VIENE SEGUITO
IN UN APPOSITO
PERCORSO

ALI PEUGEOT